

## Opere di Cagnacci restituite a Santarcangelo. Sgarbi: 'grazie Maggioli, mecenate del nostro tempo'

**Attualità** - 17 maggio 2019 - 13:05



Una raccolta di importanti opere di **Guido Cagnacci**, uno dei pittori più affascinanti del Seicento italiano, in mostra a Santarcangelo di Romagna, sua città natale.

Il progetto, patrocinato dal **Comune di Santarcangelo** e coordinato da **Sauro Moretti**, è curato da **Vittorio Sgarbi**. Promotore e finanziatore dell'iniziativa è il Patron della Sangiovesa **Manlio Maggioli**, mecenate dell'arte, che ha acquistato quattro dipinti di Cagnacci per esporli permanentemente nella sala già intitolata al pittore santarcangiolese nell'**Osteria La Sangiovesa**, luogo di cultura e tradizione culinaria, situata all'interno dell'antico Palazzo Nadiani. La virtuosa operazione restituisce dunque al territorio e alla comunità un significativo patrimonio artistico, anche perché due delle opere in mostra rientrano dall'estero. D'ora in poi si potranno ammirare negli orari di apertura de La Sangiovesa e sarà possibile approfondire la loro storia anche attraverso visite guidate.

Le opere sono state presentate **mercoledì 15 maggio** alle ore 17.30 alla **Rocca Malatestiana** con una Lectio Magistralis di Vittorio Sgarbi, introdotta dagli interventi di Massimo Pulini, docente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, e Manlio Maggioli.

Come sottolinea Vittorio Sgarbi “restituire a Santarcangelo, interpretando il desiderio e il piacere di Tonino Guerra, delle opere, spiritualmente sensuali, di Guido Cagnacci, che prefigurò il sogno di Fellini, è una decisione preziosa e inevitabile quando la volontà, l'amore e la cura sostengono un luogo dell'anima come La Sangiovesa. E ciò accade grazie alla costante attenzione di Manlio Maggioli, mecenate del nostro tempo, custode della tradizione e interprete perfetto del mio pensiero.”

“Ho sempre desiderato avere un Cagnacci - prosegue Manlio Maggioli - naturalmente immaginavo di tenerlo a casa ma poi ho pensato che, così facendo, ne avrei goduto solo io. Ho ritenuto quindi più saggio riportare il Cagnacci - che poi sono diventati quattro - a Santarcangelo, così che anche i santarcangiolesi potessero goderne. Ho posizionato le opere in Sangiovesa, proprio nella Sala Cagnacci, che, guarda caso, esiste da sempre”.



I dipinti restituiti a Santarcangelo sono: **La Maddalena penitente**, 1640 circa (post 1637), studio preparatorio per il busto della *Maddalena penitente* raffigurata nella pala per l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Maddalena delle Benedettine a Urbania, nelle Marche; un'altra **Maddalena penitente**, 1640-1642, una delle immagini più forti concepite dal pittore, che rappresenta la santa in un momento di estatico abbandono; e due piccoli preziosi quadretti con **Testa di ragazzo cieco** e **San Bernardino da Siena**, 1640-1645, citati per la prima volta nell'inventario della collezione della famiglia Albicini di Forlì redatto il 3 dicembre 1704.